

Pronto soccorso siciliani, è caos

Nuovo allarme. Prestazioni inappropriate, ma anche medicina del territorio che non riesce a fare da filtro. Domani audizione in Commissione Sanità all'Ars con i 63 primari e i responsabili dei punti di emergenza

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Sono sempre più sovraffollati i pronto soccorso degli ospedali siciliani. Con un sovraccarico di lavoro indifferente per gli operatori che, nel bene e nel male, riescono tra mille difficoltà a garantire una sufficiente assistenza sanitaria. Com'è noto le aree di emergenza sono sottodimensionate a causa dei concorsi ancora bloccati e la precarietà di quanti vi operano sono evidenti e sotto gli occhi di tutti con quotidiani disagi, difficoltà oggettive e criticità che sfociano, come spesso accade, in polemiche, denunce e aggressioni a medici ed infermieri.

Sono davvero in tanti a sottolineare che a mandare in tilt il sistema dell'emergenza sono soprattutto le prestazioni inappropriate perché non funziona a dovere la medicina territoriale. Altri, invece, danno la colpa al sistema dell'emergenza ed in particolare ai vertici degli ospedali e delle aziende che guardano più ai Drg e al peso specifico delle prestazioni in termini economico-finanziarie e non a quello dell'organizzazione e dell'assistenza.

Ebbene, da uno studio analitico redatto dall'Emur (Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in emergenza-urgenza), emerge un altro aspetto: quello che a parte le prestazioni inappropriate nei pronto soccorso, ci sono quelle di alcuni reparti dove vengono ricoverati in maniera inappropriata pazienti che potrebbero essere curati dal territorio ed invece provocano caos nel "filtro" tra area emergenza e reparto.

L'analisi è stata messa sotto la lente

d'ingrandimento dai vertici regionali dell'Anaa-Assomed e dalla Cimo (Pietro Pata, Giuseppe Riccardo Spampinato, Agostino Massimo Geraci e Angelo Collodoro). Lo studio dell'Emur esamina i dati statistici del 2015 ma sembra proprio che non si discostano da altri dati del 2016 e in parte da quelli che si registrano in queste prime settimane del 2017 nei 63 pronto soccorso dell'Isola.

«L'iperafflusso, o meglio il presunto iperafflusso caratterizzato da tanti accessi inappropriate - scrivono i sindacalisti - in realtà contribuisce solo in parte al sovraffollamento dei pronto soccorso e, in genere, non rappresenta un problema in grado di condizionare, da solo, la crisi del sistema. Infatti è stato possibile evidenziare come i mesi con la maggiore incidenza del fenomeno del sovraffollamento (gennaio e febbraio, ndr) non sono quelli nei quali si registra il maggior numero di accessi. Quindi nessun iperafflusso». Ed ancora: «Sulle reali cause del sovraffollamento si è insistito spesso su luoghi comuni senza il supporto di dati oggettivi per cui si sono attribuite colpe e responsabilità spesso in maniera strumentale e opportunista. Sul banco degli imputati il Territorio incapace di filtrare a monte e drenare a valle, i medici di medicina generale, l'influenza, l'iperafflusso dei mesi invernali e dei fine settimana, quando non più semplicisticamente medici e responsabili delle strutture di pronto soccorso. In realtà si continua ad annaspire nelle ipotesi, oltre che nel ridicolo, quando ciclicamente, nello stesso periodo dell'anno,

in tutti i pronto soccorso italiani, si torna a parlare di aree di emergenza stracolme, simili a gironi danteschi; dovrebbe essere chiaro che ci si trova di fronte ad un problema di sistema che necessita di soluzioni politiche, strategiche e programmatiche e non certo rimedi estemporanei».

Questi argomenti saranno al centro domani nel corso di un'audizione in Commissione Sanità all'Ars allargata a tutti e 63 primari e responsabili dei pronto soccorso siciliani. Alla riunione, promossa dal presidente della stessa Commissione, Pippo Digiaco, parteciperà anche l'assessore della Salute, Baldo Gucciardi.

«E' un incontro importante - sottolinea Digiaco - bisogna fare chiarezza su tanti aspetti. Bisogna operare con ocularità per evitare il sovraccarico e lasciare posti liberi nei reparti di Ortopedia, Medicina, Cardiologia, Chirurgia, per favorire l'accesso dalle aree di emergenza. Ed invece, il più delle volte, assistiamo a dei ricoveri impropri anche in questi reparti».



Peso: 27%

PALERMO ROGO DOLOSO AL PORTICCIULO DELL'ARENELLA

La polizia sta indagando sul rogo che, ieri pomeriggio, ha interessato uno dei piccoli cantieri navali della borgata marinata dell'Arenella. L'allarme è scattato intorno alle 15,30. Il fumo, ad un certo punto, si vedeva a diversi chilometri di distanza. Cinque le squadre dei vigili del fuoco che sono intervenute nelle operazioni di spegnimento. Sono andati distrutti due costosissimi yacht mentre un terzo è stato danneggiato dal fuoco. Secondo i primi accertamenti, l'incendio sarebbe di origine dolosa. Gli uomini della Squadra mobile stamane proseguiranno gli interrogatori dei proprietari delle due imbarcazioni divorate dal fuoco.

L. Z.



Peso: 27%

OSPEDALE CIVICO. Il responsabile dell'unità di emergenza Vincenzo Pio Trapani ha riportato danni alla retina

Ubriaco aggredisce il medico Ancora paura al pronto soccorso

••• Ancora un medico aggredito all'ospedale Civico. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, intervenuta sul posto, un paziente ha preso a pugni il responsabile dell'unità di emergenza Vincenzo Pio Trapani, che ha riportato dei danni alla retina, con due settimane di prognosi. L'uomo, che è stato denunciato alle autorità, si è presentato al pronto soccorso del Civico in uno stato confusionale, palesemente ubriaco, per farsi curare una ferita. Infastidito dai tempi di attesa, giudicati da lui molto lunghi, il paziente è stato portato per una consulenza nel reparto di chirurgia plastica. Da lì, poi è stato trasportato nuovamente in pronto soccorso, e a quel punto l'uomo, ancora visibilmente ubriaco e innervosito, non ci ha visto più e ha iniziato a diventare aggressivo, tanto da colpire il dottor Trapani, che ha cercato di intervenire per calmare il paziente.

«Si tratta di un paziente particolare che era stato visitato, trattato, è stato mandato a consulenza chirurgica, senza aspettare nemmeno tanto ma era ubriaco e agitato, e ha colpito la prima persona che ha trovato davanti a sé – dice il direttore generale dell'ospedale Civico Giovanni Migliore -. Noi pensiamo da molto tempo alla sicurezza dei nostri operatori – continua Migliore -. Siamo intervenuti in maniera significativa, decisa, con gli accessi controllati al pronto soccorso e due vigilanti armati sempre presenti. In questo caso, però non era un parente o una persona esterna, ma era un paziente l'aggressore. Tra l'altro il direttore Trapani è un medico di grandissima esperienza che ha agito al meglio. Nella nuova area di pronto soccorso stiamo pensando di chiedere alla questura la possibilità di aver un presidio inter-

no di polizia 24 ore su 24».

Le aggressioni al pronto soccorso non sono casuali ma figlie di un sistema che ha ridotto le cure. Così il commento di Massimo Geraci, primario del Civico. Per il primario ci sono precise responsabilità in questi episodi che si ripetono con troppa frequenza: «L'escalation è fondamentalmente riconducibile al sovraccollamento del pronto soccorso che predispone alla conflittualità per la promiscuità che si viene a creare e per l'allungamento delle attese». (*LANS*)

**IL PAZIENTE IN STATO
CONFUSIONALE
SI È INNERVOSITO
PER I TEMPI DI ATTESA**



Peso: 13%

ALL'OSPEDALE CIVICO UN PAZIENTE DOPO LA VISITA MA ANCORA IN ATTESA DI TRASPORTO IN REPARTO HA AGGREDITO IL DOTTORE

Un altro medico picchiato al pronto soccorso

«Quello che fa più male non è la ferita all'occhio, ma la ferita all'anima, molto più difficile da guarire. Se un paziente ritiene il medico che lo sta curando un nemico da picchiare a sangue allora significa che abbiamo sbagliato tutto», racconta Vincenzo Pio Trapani, il medico responsabile dell'unità di emergenza del pronto soccorso dell'ospedale Civico che sabato mattina intorno alle ore 8 è stato ferito ad un occhio da un giovane ubriaco arrivato in ospedale dopo un incidente stradale. Il paziente ha prima preso per il collo il medico e poi gli ha sferrato un pugno al volto che ha mandato in frantumi gli occhiali del dottor Trapani.

«L'avevamo già visitato e stava aspettando l'ambulanza per andare nel reparto di chirurgia plastica - racconta il medico sessantenne con 37 anni di servizio nei pronto soccorso - L'ambulanza per il trasporto interno non arrivava e si è scagliato contro di

me. Era una furia, mi ha colpito in faccia spaccandomi gli occhiali in mille pezzi». Il giovane palermitano è stato denunciato a piede libero per aggressione e lesioni.

Il medico oltre a diverse escoriazioni ha riportato una lesione alla retina dell'occhio con una prognosi di 13 giorni. «Sto andando a farmi una visita oculistica per scongiurare danni più gravi - raccontava ieri pomeriggio Vincenzo Trapani - Ma ripeto, quello che fa più male è sapere che non si può più lavorare in un clima sereno, perché il rapporto di fiducia con i pazienti sembra ormai svanito nel nulla. Ci trattano da nemici e sono pronti a distruggere tutto se non si fa quello che dicono i pazienti».

L'aggressione di sabato mattina è solo l'ultimo di una serie lunghissima di episodi di violenza nei pronto soccorso palermitani dove le condizioni di lavoro di medici e infermieri sono

sempre più pericolose. «Nonostante le ripetute aggressioni nonostante il nostro dossier Cimo sui pronto soccorso indichi la via per cercare di risolvere questi fenomeni le aggressioni continuano aspettiamo che ci scappi il morto - commenta Angelo Collodoro, vice segretario generale del sindacato dei medici Cimo - Ci sono precise responsabilità gestionali causate da palesi omissioni a partire dall'assessorato regionale alla Sanità fino alle aziende sanitarie con i direttori generali». Anche per il direttore del pronto soccorso dell'ospedale Civico, Massimo Geraci, la situazione è drammatica. «Lavoriamo in condizioni insostenibili - sottolinea - Il sovraffollamento provoca questi episodi violenti. Tutto l'anno la situazione è critica in pronto soccorso».

f.pat.

Un pugno dritto al naso
In frantumi gli occhiali
del sanitario con 13 giorni
di prognosi



IL LUOGO
Il pronto soccorso
dell'ospedale
Civico



Peso: 21%



Città di Palermo

SANITÀ

INVESTIMENTO DA QUASI 900 MILA EURO PER RINNOVARE L'AREA DI EMERGENZA DEL «CIMINO». ACQUISTATE ALTRE ATTREZZATURE

Termini, inaugurato il nuovo pronto soccorso

► In servizio dieci dirigenti medici e sedici infermieri. Monitor alle pareti per indicare le priorità di ingresso e comfort per i pazienti

Salvatore Fazio

••• Un nuovo pronto soccorso moderno ed efficiente per Termini Imerese. La nuova area di emergenza dell'ospedale «Cimino» è ampia 800 metri quadrati ed è stata realizzata con 886 mila euro impiegati per la ristrutturazione e l'acquisto di moderne attrezzature di ultima generazione. L'area di emergenza di Termini Imerese, che lo scorso anno ha avuto 26 mila accessi, si caratterizza per il percorso differenziato di pazienti barellati e pazienti che arrivano con mezzi propri, le sale visita distinte per «codici di accesso», il maggiore rispetto della privacy e per uno spazio dedicato all'osservazione pediatrica più confortevole ed accogliente. Anche perché il reparto di Pediatria dell'ospedale di Termini Imerese accoglie pazienti da tutto il comprensorio.

Ma a caratterizzare il pronto soccorso sono tanti aspetti innovativi: nuova distribuzione degli spazi, monitor alle pareti che indicano le priorità di ingresso in base ai codici assegnati al triage, televisori collegati a programmi di informazione e distributori di acqua gratuiti per alleviare l'attesa di pazienti e familiari, ma soprattutto maggiore comfort per chi ha bisogno di cure e una migliore gestione delle emergenze e delle urgenze

grazie a nuovi locali a disposizione sia per gli utenti che per gli operatori. L'area di emergenza è stata attivata ieri mattina alla presenza, tra gli altri, dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, del procuratore della Repubblica di Termini Imerese Alfredo Morvillo, del senatore Giuseppe Lumia, del direttore generale dell'Asp, Antonio Candela, del direttore sanitario Giovanna Volo, e del direttore amministrativo Salvatore Strano.

In 800 metri quadrati è stato realizzato un pronto soccorso nel quale lavorano 10 dirigenti medici e 16 infermieri. L'investimento complessivo dell'azienda sanitaria provinciale è stato di 886 mila euro, somma utilizzata, sia per i lavori di ristrutturazione, che per il completo rinnovo degli arredi ed il potenziamento del parco tecnologico. «Consegniamo all'utenza di un vasto comprensorio un'Area di Emergenza che garantisce comfort ed efficienza, ma soprattutto una migliore gestione delle urgenze – ha spiegato il direttore generale Antonio Candela – dopo l'ospedale di Partinico, l'Ingrassia in città ed il «Dei Bianchi» di Corleone, anche l'ospedale «Cimino» di Termini Imerese può contare su un pronto soccorso completamente rinnovato e riqualificato. Un pronto soccorso nel quale è garantita anche la sicurezza di operatori ed utenti grazie ad una vigilanza sempre

presente nelle 24 ore».

La struttura è dotata anche di una «camera calda» dove le ambulanze accedono direttamente e di due sale OBI (Osservazione breve intensiva) dotate complessivamente di 8 posti letto. Per alleviare l'attesa dei familiari nello spazio a loro dedicato sono stati installati anche televisori collegati a programmi di informazione, monitor che indicano i tempi di attesa per singoli codici di accesso e distributori d'acqua gratuiti. Le pareti della sala d'attesa e delle aree interne accolgono opere della mostra fotografica «Una Termini da rianimare» curata da Roberta Sperandeo, Sergio D'Amore e dall'Associazione Termini d'Amuri.

«L'attivazione della nuova Area di Emergenza – ha sottolineato Candela – è l'ennesima tappa di un percorso di potenziamento dell'ospedale Cimino avviato nel 2013 con ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Medicina ed Ortopedia. L'investimento fatto dall'Asp di Palermo è stato complessivamente di 4.660.141 euro compresi i 983.834 euro del nuovo complesso operatorio di Ostetricia e Ginecologia che attiveremo il prossimo 8 marzo». (*SAFAZ*)

All'inaugurazione l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, il procuratore della Repubblica di Termini Alfredo Morvillo, il senatore Giuseppe Lumia e i vertici Asp Antonio Candela, Giovanna Volo e Salvatore Strano.



Peso: 43%



L'inaugurazione del nuovo Pronto soccorso all'ospedale di Termini Imerese



Peso: 43%

📞 Paura per una bimba

Neonata salvata al telefono da operatore del 118

●●● Tanta paura ieri per una neomamma che ha visto la sua piccola di appena 27 giorni diventare cianotica. A salvarla il tempestivo intervento di un operatore del 118 che in attesa dell'arrivo dell'ambulanza ha rassicurato la madre e l'ha istruita sulle manovre di emergenza da effettuare subito. La telefonata è arrivata ieri pomeriggio alla centrale del 118. Emma, la bimba di appena 27 giorni è cianotica e la mamma grida, piange, si dispera. Immediatamente l'operatore del 118 Giuseppe Civiletto invia un'ambulanza in via Gemellaro. A bordo ci sono infermieri e medico rianimatore. Ci impiegheranno sei minuti ad arrivare. Un tempo

brevissimo, ma anche infinito per una bimba che non riesce più a respirare. Così Giuseppe Civiletto «guida» la madre, spiegandole come distendere la piccola prona sulle ginocchia e di cominciare a darle dei piccoli colpi sulla schiena. La piccola è stata trasportata all'ospedale dei bambini. Sta bene.



Peso: 4%

DICIAMO COSÌ

LA LETTERA DI UN OPERATORE SOCIO SANITARIO CHE LAVORA AL NORD ITALIA E SPERA DI RITORNARE

QUELL'ATTESA PER I CONCORSI NELLA SANITÀ

••• Gentile Gds e Ditelo a RGS è con sconcerto che assisto alle promesse dei concorsi nella sanità seguite il giorno dopo da smentite. La rimodulazione della rete ospedaliera iniziata 3 anni fa con le varie approvazioni di dotazioni organiche, piani di assunzioni triennali, verifica degli esuberi, dichiarazioni di amministratori pronti a bandire le procedure concorsuali, e - poi - sentirsi dire da parte del ministro della Sanità che è tutto da rifare, perchè non si è tenuto conto in parte della legge Balduzzi. Mi chiedo prima come cittadino e poi come Operatore Socio Sanitario di chi è la responsabilità dell'esito della rete ospedaliera, che ha visto coinvolti per l'approvazione definitiva centinaia di risorse umane con aggravio di costi presumo anche sul sistema sanitario regionale.

Mi chiamo Filippo e lavoro a Modena come Operatore Socio Sanitario da dieci anni. La figura dell'Operatore Socio Sanitario è stata istituita nel febbraio 2001, e ad oggi non risulta dopo 15 anni dalla sua istituzione, nessuno ssinserito nel sistema sanitario siciliano con mobilità o concorso. Tutte le regioni d'italia hanno già inserita attraverso procedure concorsuali predetta figura da tanti anni, tranne la Sicilia che è indietro su tutto almeno di 20 anni. Egregio Assessore, non è da sottovalutare la progressiva sfiducia che imperversa in tanti Operatori Socio Sanitari che, pur avendo scelto deliberatamente di intraprendere un interessante percorso formativo, regolarmente svolto in regioni del nord Italia e superati regolare concorso, in un inter certamente non scevro da sacrifici economici e ri-

nunce dei propri affetti più cari, da diversi anni attendono di rientrare nella propria regione di appartenenza. E adesso rischiano di rimanere delusi per la mancata autorizzazione delle procedure concorsuali, tante volte da lei promesse. Chiedo, Egregio Assessore chiarezza e verità sulle procedure concorsuali, per sapere, insomma quando si faranno.

Lettera firmata



Peso: 13%